



L'EVOLUZIONE  
È VISIBILE AGLI OCCHI

after \*  
.....

FUTURI DIGITALI bologna

# Dal decalogo 1.0 al decalogo 2.0

Cesare Osti

Responsabile aggregato Progetti Strategici &  
Speciali

Lepida ScpA

[cesare.osti@lepida.it](mailto:cesare.osti@lepida.it)



# Il decalogo 1.0

[https://lepida.net/sites/default/files/aree\\_tematiche/pss/BigData/20190625%20BIG%20DATA%20Decalogo.pdf](https://lepida.net/sites/default/files/aree_tematiche/pss/BigData/20190625%20BIG%20DATA%20Decalogo.pdf)

Risultato dell'incontro del 22 maggio u.s.

Più di 60 persone coinvolte tra Enti soci e fornitori

Più di 20 persone che hanno preso parola per contribuire alla costruzione del decalogo

10 punti importanti per indirizzare un percorso di condivisione del dato sugli Enti soci

# Il decalogo 2.0

Supporto fornito dai partecipanti al primo evento: più di 10 persone hanno fornito ulteriori contributi

Linee Guida emesse da Agcm, Agcom e Garante privacy:

- <https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9122609>
- frutto dell'indagine conoscitiva avviata dalle tre Autorità con l'obiettivo di comprendere le implicazioni - per la privacy, la regolazione, la tutela della concorrenza e del consumatore - dello sviluppo di un'economia digitale fondata sulla raccolta e analisi di una mole sempre più ingente di dati.

Eventi formativi Assinter con Aziende socie, UniBo, PoliMi, Bocconi

# #1 Citizen by Design

Progettare i servizi sui Big Data per ottenere un modello di ingaggio mettendo al centro i bisogni del cittadino, delle associazioni e delle imprese **basandosi su di un rapporto a due vie/circolare**, favorendo la realizzazione di nuove applicazioni e piattaforme da parte di coloro che mettono a disposizione i dati; organizzare il sistema per ottimizzare, semplificare, ed efficientare le risorse infrastrutturali, in ottica di forte interdisciplinarietà; **citizen by design anche per migliorare i servizi tra le PA.**

## #2 Dati Pubblici e Dati Privati

Creare le condizioni per una condivisione virtuosa del dato tra tutti i soggetti; dati di Enti pubblici che possano essere di interesse ai Privati e dati di Privati che possano interessare la collettività e gli Enti pubblici, nel rispetto dei vincoli normativi, con la visione di socializzare gli scopi e ottimizzare la raccolta (evitare inutili e costose duplicazioni di dati già disponibili).

## #3 Aspetti giuridici

Progettare servizi ponendo una attenzione nativa alla finalità del dato e al trattamento che lo caratterizza (**privacy by design e privacy by default**); porre attenzione sotto il profilo giuridico e tecnico al governo dei dati, alla raccolta, elaborazione, condivisione e utilizzo **dati Open inclusi**; costruire basandosi ~~sulla privacy,~~ sulla proprietà, sul tempo di vita, sulla disponibilità; definire **e condividere** in modo ampio le informative e consensi, operando oggi per favorire l'uso domani con la massima flessibilità; definire **e condividere** strategie di anonimizzazione e granularizzazione della rappresentazione del dato (**definizione e valutazione preventiva**)

## #4 Conoscenza, Consapevolezza, Competenza

Sviluppare competenze e figure professionali per l'analisi e la gestione dei propri dati e di quelli di terzi connessi; porre enfasi sulle scelte di ciò che può essere Open **e trasparente**; creare filiere con processi standardizzati di raccolta, elaborazione, e visualizzazione del dato; costruire consapevolezza sull'uso del dato quale fonte di progettazione **e/o miglioramento** dei servizi **(a cittadini/impres e tra PA)** e degli impatti sull'organizzazione e sulla società; utilizzare il dato quale alimentazione delle iniziative di innovazione, **sociali e di politica economica**.



## #5 Standardizzazione, casi d'uso e Vocabolari

Standardizzare e normalizzare il dato per poterlo elaborare in modo diretto, per poterne fare usi multipli; costruire dei vocabolari con semantiche e ontologie comuni; verificare il dato rispetto a semantiche e ontologie per poterlo considerare valido o corretto; gestire i processi ~~non richiedendo mai lo stesso dato~~ ~~ma~~ facendo interoperare le fonti che ~~lo~~ possono rendere **il dato** disponibile evitando ogni duplicazione; individuare casi d'uso significativi che valorizzino i dati come volumi; definire e promuovere ambiti ove l'approccio Big Data possa portare risultati non raggiungibili con altre strategie.

## #6 Formazione e Informazione

Creare competenza diffusa socializzando obiettivi in una comunità ampia **e trasparente**; creare occasioni di formazione sul dato, sui processi che lo riguardano, **sulle finalità e** sul trattamento, sulla elaborazione; creare momenti di informazione sulla tipologia di dati processati, sull'utilizzo dei dati per le politiche pubbliche, sull'impatto che tali dati elaborati hanno sui cittadini, sulle imprese e sulle associazioni; **piena consapevolezza dell'utente (relazione tra permessi al funzionamento del servizio e permessi ulteriori a seguito di cessione del dato)**; **piena consapevolezza della collettività; combattere la disinformazione.**

# #7 Interoperabilità, Algoritmi, Servizi

Definire, standardizzare e condividere le modalità di interoperabilità dei dati, in forma nativa ove possibile o in forma anonima o aggregata; **definire, standardizzare e condividere i modelli di analisi dei dati**; definire e implementare meccanismi automatici di aggregazione e anonimizzazione tra soggetti convenzionati; definire algoritmi e servizi comuni tra più soggetti che utilizzino i dati nelle forme disponibili; **forte attenzione ai modelli di raccolta dati dei sistemi informativi pubblici.**

## #8 Qualità

Operare sulla misura della qualità del dato per poter avere in forma il più possibile automatica una misura del suo grado di affidabilità, di pulizia, di completezza, misurare il livello di polverizzazione della pletora di dati per definire strategie di convergenza e di riorganizzazione; **adozione di appositi codici di comportamento volti a garantire sforzi concreti in favore della correttezza, completezza, verificabilità e non discriminatorietà dell'informazione accessibile on-line; rimozione delle informazioni false.**

## #9 Complessità

Governare la complessità dei dati con accordi di collaborazione tra i soggetti coinvolti; creare modelli di collaborazione normativi e tecnici che permettano sempre la condivisione delle strutture di processamento dei dati e laddove possibile la condivisione del dato stesso.

# #10 Collaborazione Adimensionale

Favorire il riuso/**riutilizzo** di strumenti, di pratiche e di dati tra piccoli e grandi soggetti, tra piccoli e grandi Enti, spesso con le stesse esigenze ma con differenti capacità gestionali; **favorire l'aggregazione più che la replicazione delle esperienze; considerare eventuali aspetti sovra-nazionali (su attività di ricerca o di confine).**

# Temi presenti nelle linee guida 3 Autorità NON inseriti nel Decalogo 2.0

- Sfruttamento economico del dato (grandi operatori digitali)
- Equilibri collusivi (grandi operatori digitali, stabilità di cartelli)
- Controllo delle concentrazioni (in tema di concorrenza)
- Portabilità del dato

# Prossimi passi

## Integrazione del decalogo con ulteriori strumenti:

- Schede di progettualità di riferimento (modelli dati, schemi privacy, etc.)
- Schemi di accordi di collaborazione
- Raccomandazioni operative
- Curare la relazione con progetti/tavoli locali/nazionali, per es.:
  - Piano Triennale ICT nella PA
  - Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) - AgID
  - Osservatorio Nazionale Crescita Ecosistema digitale (ONCE) - AgID
  - Pane & Internet - RER
  - Digital Innovation Hub - Camere di Commercio
  - Etc.



# Dal decalogo 1.0 al decalogo 2.0

Cesare Osti

Responsabile aggregato Progetti Strategici &  
Speciali

Lepida ScpA

[cesare.osti@lepida.it](mailto:cesare.osti@lepida.it)



## Organizzatori



## Partner



## Sponsor



ORACLE

